

I giudici riammettono in consiglio il M5S

Corte d'appello: entra Baldin, out la zaiana Vianello. Gaffe nel verbale elettorale: preferenze raddoppiate agli eletti padovani

Filippo Tosatto / VENEZIA

Festa in casa 5 Stelle: escluso in prima istanza dall'assemblea regionale, il movimento rifà capolino a Palazzo Ferro-Fini grazie ai magistrati della Corte d'Appello, lesti ad accoglierne il ricorso nell'ambito dell'avvenuta proclamazione degli eletti.

GRILLINAFELICE, LA LEGHISTA AL TAR

In attesa del verbale di camera di consiglio, è ipotizzabile che i giudici di Venezia abbiano recepito l'obiezione grillina secondo la quale, ai fini della soglia minima del 3% richiesta per accedere alla ripartizione dei seggi, non vale la percentuale di voti conquistata dalla lista del M5S (2,7%) bensì quella raccolta dal candidato presidente Enrico Capelletti (3,3%) e ciò perché, trattandosi di una coalizione composta da un unico soggetto, la volontà dell'elettore non ammette equivoci e il «principio di salvaguardia» conseguente è interpretato nell'ottica più estensiva. L'esito immediato? Erika Baldin,

consigliere veneziana uscente, rappresenterà i pentastellati in aula, viceversa, sul fronte opposto, la candidata Roberta Vianello (Lista Zaia) resterà nella natia Fiesco D'Artico. Nulla di sconvolgente nei rapporti tra maggioranza e opposizione - il blocco leghista e di centrodestra mantiene una prevalenza schiacciata (40 a 10) - comprensibile tuttavia

Nella sfida all'ultima scheda Gerolimitto la spunta su Busolin e Sponda brucia Rando

l'esultanza della «rediviva» Baldin: «È una grande soddisfazione, non soltanto personale», commenta da Chioggia «dopo una campagna difficilissima siamo riusciti a mantenere la nostra presenza in consiglio, evitando un azzerramento drammatico che avrebbe privato il Veneto di un'opposizione senza compromessi». Di segno assai diverso la reazione in ambito leghista.



Erika Baldin (Movimento 5 Stelle)



Roberta Vianello (Lista Zaia)

Fiutato il pericolo, il parlamentare Giuseppe Paolin aveva depositato una memoria a nome del partito, opponendo alle ragioni degli avversari il dettato della legge elettorale veneta che, «ammettendo il voto disgiunto, esclude la media matematica tra i consensi attribuiti a simbolo e aspirante presidente. Nulla da fare. L'argomentazione è stata respinta ma la sfidale legale non

finisce qui: Vianello non accetta l'estromissione e già prepara l'impugnazione al Tar.

L'ASSEMBLEA SI RIUNIRÀ ENTRO IL 18

La circostanza promette una fase d'incertezza definita «preoccupante» dal presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti. Spetterà proprio a quest'ultimo - informa il segretario generale del Ferro-Fini, Roberto Valente - con-

vocare il consiglio entro il 16 ottobre. Tra domani e venerdì, intanto, si svolgeranno le procedure di accreditamento degli eletti.

LE SORPRESE DELLA PROCLAMAZIONE

L'attesa politica, tuttavia, riguardava soprattutto il ricalcolo delle preferenze riguardante due coppie di candidati zaiani separati da una manciata di schede. Ebbene, nella Marca trevigiana Nazzareno Gerolimitto, il consigliere uscente di Castelfranco premiato da 4902 elettori, l'ha spuntata per 15 preferenze su Stefano Busolin, già presidente di Ascotrade e amico personale di Zaia. Nel Veronese, invece, sorride la giovane Alessandra Sponda che ha bruciato sul filo di lana Filippo Rando. È tutto? Quasi. *Ipo facto*, nel verbale dell'Ufficio elettorale centrale uno scherzo del computer ha pressoché raddoppiato le preferenze degli eletti padovani. Troppa grazia, Sant'Antonio: lo svareione appare, obiettivamente, imbarazzante.

© PH. L. ZENONE / FOTOFIESTA

10 REGIONE
Dopo le elezioni

I giudici riammettono in consiglio il M5S

Corte d'appello entra Baldin, out la zaiana Vianello. Gaffe nel verbale elettorale: preferenze raddoppiate agli eletti padovani

Filippo Tosatto / VENEZIA

Nella sfida all'ultima scheda Gerolimitto la spunta su Busolin e Sponda brucia Rando

Erika Baldin (Movimento 5 Stelle)

Roberta Vianello (Lista Zaia)

Di 1. gusto, scontro Pd-Casellati sulla gestione dei flussi ferroviari

Quando i nodi politici vengono al pettine il M5S evapora

La Nuova Venezia, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, 7 ottobre 2020

la Nuova

IL GIUDICE RIAMMETTE IL M5S

La Corte d'appello sdogna in Consiglio regionale per Erika Baldin

BATTAGLIA SUI PTA5, RESCHIANO 4 MILA AZIENDE IN REGIONE

Il Porto: senza conca si muore

L'allarme dei terminalisti. Il pericolo è che gli armatori bloccati dalle paratoie si dirigano altrove. Oggi sciopero di 24 ore

Barchina del Tronchetto niente hand da 30 anni

Lesolo, riapre l'Hospital E al Civile 30 contagiati

LE IDEE

PENTASTELLE I NCHI AL PETTINE: GIULIO ANTONINI

AMBIENTE E LIMITI DELLO SVILUPPO

LA SFIDA SUI CIJMA PASSA DA VENEZIA

CONCORSO

CONCORSO RAMPON

Ha lavorato in nero per 37 anni

Maxi riscatto

AMBULATORIO ODONTOIATRICO

CONVITTO DAL PREVIDI CARICATO

CARTE E APPROPRIAZIONI IN FIDUCIA

DI CONVENZIONI CON AGENZIE ENERGETICHE

IN FIDUCIA PERICOLOSO A DAVVIE AVVIZIATI